

Lombardia, Piemonte e Calabria verso il lockdown "leggero": come sarà

L'ipotesi al vaglio prevede 5 regioni in zona rossa: ci sono anche Alto Adige e Val d'Aosta. Tre in quella arancione: Puglia, Liguria e Campania. Per tutte le altre valgono le misure nazionali. Ma sono in bilico anche Veneto e Sicilia

di Michele Bocci

Zona rossa

Aperte solo le industrie e le scuole fino alla prima media

• **Didattica a distanza dalla seconda media**
Per le regioni nella situazione peggiore il governo prevede di avviare prima rispetto al resto del Paese la didattica a distanza. L'idea è infatti di fare lezioni a casa anche agli alunni di seconde e terze medie, oltre a quelli che frequentano le superiori

• **Stop alle attività economiche non essenziali**
Resteranno chiusi tutti gli esercizi commerciali, compresi quelli che offrono servizi alla persona come parrucchieri ed estetisti. Restano invece aperti i servizi essenziali. Sotto questo aspetto quindi la situazione sarà identica a quella del lockdown di marzo e aprile

• **Attività industriali**
Il piano del governo è mantenere aperte le attività industriali, per non dare un colpo troppo grande all'economia della regione

• **Spostamenti con autocertificazione**
È un punto dibattuto nel governo. Il ministro alla Salute Speranza la vuole per giustificare le ragioni dell'uscita di casa durante il giorno (la sera sarà necessaria in tutta Italia), per impegni di lavoro, salute, per accompagnare i figli a scuola. Conte non è convinto, vuole che si possa circolare liberamente

Zona arancione

Serrata per bar e ristoranti poi valgono le regole generali

• **I locali restano chiusi**
La differenza principale rispetto alle regioni interessate dalle misure generali, valide per chi rischia di meno, sarebbe la chiusura di bar e ristoranti. Saracinesche abbassate per tutto il giorno, e dunque non solo dopo le 18 come nel resto delle regioni "verdi", e quindi anche durante week-end. Resta ovviamente possibile la consegna a domicilio

• **Salvi parrucchieri e centri estetici**
Altro tema sul quale c'è stato dibattito nell'esecutivo e con le categorie è quello dei parrucchieri e centri estetici, cioè dei servizi alla persona. Sembrava prevalere l'ipotesi di chiuderli nelle regioni che si trovano nella seconda fascia di rischio ma alla fine si è deciso di non interrompere la loro attività

• **Tutte le altre misure**
Nelle zone gialle valgono poi tutte le misure previste nelle zone verdi, da quelle sul trasporto pubblico, alla didattica a distanza riservata agli alunni delle superiori, dallo stop ai musei al coprifuoco che inizia dalle 21. Su questo punto, ieri si è discusso se anticipare il divieto di uscire di casa nelle zone gialle, ipotesi poi tramontata.

Zona verde

Meno shopping nei weekend musei chiusi, trasporti più vuoti

• **I centri commerciali chiusi nel week-end**
Stop allo shopping nei centri commerciali nel fine settimana. È previsto come misura minima in tutte le regioni

• **Tutti in casa dalle 21**
Da un lungo braccio di ferro sugli orari, dovrebbe uscire una mediazione che fissa alle 21 di sera il divieto di uscire di casa per gli italiani, salvo ovviamente motivi di salute o lavoro

• **Studenti delle superiori a casa**
La didattica a distanza sarà attiva al 100% nelle scuole superiori perché la circolazione del virus è molto maggiore tra i ragazzi che hanno dai 14 ai 19 anni rispetto ai più piccoli

• **Trasporto pubblico locale dimezzato**
Si torna al 50% su bus, metro e treni regionali, come aveva chiesto il Comitato tecnico scientifico quest'estate. I trasporti sono considerati un luogo a rischio

• **Si fermano anche i musei**
L'ultimo baluardo della cultura, i musei, cede dopo le chiusure di cinema, teatri e sale da concerto

Il virus nelle regioni (i dati del monitoraggio 19-25 ottobre)

RT Incidenza per 100mila abitanti Classificazione del rischio Alto Moderato

